

IL CONGRESSO DI APERTURA A TREVISO

## Con l'impegno ogni traguardo è possibile

“| Il futuro dei Lions è affidato a noi, così pure la possibilità di incidere sempre di più nelle nostre comunità. Con l'impegno e la volontà ogni traguardo è possibile”. Con queste parole il governatore del distretto Francesco Sartoretto ha salutato i delegati e gli ospiti intervenuti all'istituto canossiano San Pio X di Treviso in occasione della XIV assemblea di apertura

dell'anno sociale '09/'10, la cui organizzazione è stata curata dal Lions club Treviso Sile. Numerose le autorità lionistiche e civili presenti, tra le quali il presidente del consiglio dei governatori Achille Ginnetti (il cui intervento è riportato a parte), i governatori del Ta1 (Albert Ortner) e del Ta2 (Stefano Camurri Piloni), che hanno riconfermato l'impegno e la volontà di continuare



Il tavolo dei lavori al congresso di apertura del distretto Ta3

Luigi Luppi

## Francesco Sartoretto, costruiamo insieme il nostro futuro

“| Il ruolo di governatore è senz'altro impegnativo, specie quando si è chiamati a 'servire' un distretto Lions, quale il Ta3, e ci si trova a dover gestire l'importante eredità rappresentata dal prezioso e significativo lavoro svolto dai predecessori. Ed è su questo patrimonio che bisogna costruire il nostro futuro. Il mio motto

'innoviamo insieme nella continuità' è un invito a muoverci. Sintetizza la volontà di continuare, migliorandoci ogni giorno, attraverso l'innovazione. L'innovazione incomincia da noi. Siamo noi gli attori dell'innovazione". Il governatore Francesco Sartoretto si è rivolto senza mezzi termini ai delegati, sollecitando un deciso impegno da parte di tutti i soci e

a lavorare insieme all'interno dell'area triveneto. Il referente GMT Federico Steinhaus ha portato il saluto del presidente internazionale Wirfs, ricordando ai presenti il nuovo indirizzo dato su scala internazionale alla "retention", alla "membership", alla soddisfazione dei soci. Il club è il centro di tutte le attività, attorno al club ruota tutta l'associazione. "I presidenti cambiano, ma l'associazione rimane"; anche per questo ora è stata istituzionalizzata la continuità. Grande spazio è stato dato alla presentazione dei service nazionali e distrettuali, ma anche all'analisi della situazione interna. A questo proposito è stato ricordato che in Europa c'è stata una flessione di 1182 soci, mentre in tutto il mondo si assiste ad una crescita complessiva abbastanza importante (oltre 13 mila soci). Nel distretto, nel corso del 2008, si è registrata una flessione di una settantina di unità, pur considerando il centinaio di nuovi soci. Necessaria quindi un'attenta riflessione del fenomeno per invertire la tendenza. Il distretto (1864 soci, appartenenti a 49 club, oltre a 153 Leo) è pronto a fare la sua parte, come ha sempre fatto in questi anni.

invitando a "vivere l'associazione ed a costruire insieme il nuovo corso del lionismo". Il "move to grow" del presidente internazionale Wirfs è un invito ad avanzare, ad agire per crescere. "È insieme un tema, una proposta, una sfida che tutti insieme dobbiamo raccogliere con impegno e dedizione". Il gingko biloba rappresenta bene la metafora Lions; avanzare e crescere con la società, in modo flessibile, interpretando i mutamenti in atto, rinnovandosi e innovando. A novembre vi sarà un incontro per dibattere il tema, per confrontarsi e trarre suggerimenti e proposte da realizzare sul territorio. Fondamentale il ruolo dei club. "Il club è al centro della nostra vita associativa; è nel club che nasce ogni iniziativa di service - ha



proseguito il governatore - . Ma il club è formato da persone, da soci, da uomini, da donne, da intelligenze, da professionalità che muovono il nostro agire, il nostro fantastico operare. Il service è l'attività che ci caratterizza, che ci dà visibilità; non dobbiamo però 'apparire', ma 'essere', essere leader globali nella comunità e nel servizio umanitario, come precisa la nostra Vision. Così, lavoreremo 'insieme', con amicizia, per raggiungere 'insieme' gli obiettivi da sempre espressi dagli scopi del lionismo e più sinteticamente dalla Mission; 'insieme' per realizzare progetti importanti sul territorio, con la partecipazione, la collaborazione e la condivisione di tutti". Occorre superare il concetto di 'autonomia' che troppo spesso è motivo di isolamento, anche se va salvaguardata e tutelata. "Quando serviamo, siamo indistintamente Lions. Gli altri ci vedono Lions". Importante sarà il compito dei presidenti di zona in termini di sensibilità ed operatività. Le iniziative sono molteplici, ma non bisogna disperdere le energie e le risorse, o sovrapporci ad altre associazioni. Per quanto riguarda i service Francesco Sartoretto ha ricordato il "progetto Africa", le consistenti raccolte di fondi che danno significato al lavoro, l'impegno per l'Abruzzo con il progetto per la costruzione di una struttura sanitaria a Navelli, il "progetto Martina" accolto con entusiasmo anche in altri distretti, le iniziative per il "Lions Quest" ed il "Poster per la pace" (quest'anno ci sarà la premiazione congiunta con il Ta1, oltre che con il Ta2 che organizzerà l'evento), che coinvolgono ragazzi, insegnanti e famiglie. Molto importante la raccolta di fondi a favore della LCIF (il distretto già contribuisce in modo significativo), il cui obiettivo è di aumentare del 50% in tre anni le donazioni per far fronte a particolari calamità. "Dedicheremo spazio e tempo agli incontri di verifica e di formazione. L'attività, coordinata dai vice governatori, potrà contare sulla collaborazione di un officer MD particolarmente preparato, e di 'casa', Sandro Castellana - ha



Il governatore Francesco Sartoretto

continuato Francesco Sartoretto - . Grande attenzione sarà rivolta ai soci, in particolare ai nuovi soci, che rappresentano il patrimonio dell'associazione e del distretto. Ogni club deve porsi come obiettivo la valorizzazione dei propri soci, prevenendo dimissioni, o latitanze, curando le immissioni con la predisposizione di un percorso formativo fondato sull'individuazione della qualità, sulla motivazione, sull'affermazione del senso dell'appartenenza, accertando la disponibilità all'amicizia ed al lavoro di gruppo. Impariamo insieme a servire"! Il governatore si è poi soffermato sul progetto "Mentore"; un'esperienza molto apprezzata che va proseguita ed estesa, sul centro studi, struttura portante

del distretto, forse poco conosciuta ed utilizzata, sulla fondazione distrettuale, strumento indispensabile alla gestione dei rapporti economici. "Grande attenzione sarà riservata ai Leo, che, per ovvi motivi, sono più aperti e disponibili al nuovo, al futuro. Quest'anno abbiamo impostato un'attività condivisa di sensibilizzazione mirata all'"attrazione" dei giovani al mondo Leo; non solo gli advisor dei club, ma tutti i soci, devono sentirsi impegnati nel promuovere iniziative dirette all'acquisizione di nuovi soci. I Leo vanno invitati alle serate Lions per favorire l'integrazione ed il loro futuro inserimento nel mondo Lions", ha detto aggiungendo un provocatorio: "ogni zona adotti un Leo club". Ricordando che il distretto è il punto di riferimento, di coordinamento e di supporto ai club, Francesco Sartoretto ha concluso con un invito: "Portiamo in mezzo alla gente il nostro servizio disinteressato, stimoliamo l'attenzione della società, dimostriamo chi realmente siamo. Divulghiamo e presentiamo all'esterno ciò che viene fatto, ciò che i club realizzano. I convegni e le tavole rotonde devono essere rivolti a tutti, devono trovare riscontro nelle aspettative di chi ci ascolta, limitando ogni superflua o eccessiva formalità. Riscopriamo la nostra vocazione al servizio".

Luigi Luppi

ACHILLE GINNETTI AL CONGRESSO DI APERTURA

## "Riscoprire la nostra identità di servizio"

**M**essaggio chiaro, diretto, quello che il presidente del consiglio dei governatori del multidistretto 108 Italy, Achille Ginnetti, ha indirizzato ai soci del Ta3 ed a tutti i Lions italiani. "Dobbiamo riscoprire la nostra

identità di servizio - ha detto intervenendo al congresso di apertura del Ta3 di Treviso - . È questo l'obiettivo che muove il nuovo consiglio dei governatori, un'entità unica che dedica il proprio impegno affinché si possa

tradurre in opere concrete quel grande desiderio che anima i Lions, essere presenti ed attivi nelle nostre comunità, specie a sostegno di chi è meno fortunato". Questa è la strada da seguire per ritrovare entusiasmo, per invertire il "trend" negativo che sta caratterizzando l'associazione, tanto da registrare negli ultimi anni perdite nell'ordine di qualche decina di migliaia. "Queste perdite devono far riflettere. Evidentemente queste persone non hanno trovato al nostro interno modelli di servizio che speravano, comunque non hanno trovato questi dei modelli vincenti - ha aggiunto Ginnetti - . L'amicizia è il collante che ci tiene uniti, ci dà la forza per essere presenti nella società, ma non dobbiamo limitarci alla sola beneficenza. Questo non risolve i problemi. Indubbiamente ci sono anche delle eccellenze importanti, che consentono di essere interpreti e testimoni di quello che significa essere Lions oggi. Tenuto conto che in questo momento le istituzioni hanno meno possibilità di intervenire, dobbiamo essere noi a percorrere con forza la strada della solidarietà e della sussidiarietà". In un momento in cui si parla molto di innovazione si tratta di una scelta importante all'interno ed all'esterno dell'associazione; occorre privilegiare l'intento e la volontà di creare tra i soci, nei club e nei distretti, una maggiore coesione rispetto alla nostra identità, rispetto al nostro codice etico, al quale i Lions si devono ispirare. "La membership è la cartina di tornasole della nostra identità. Dobbiamo operare insieme per raggiungere i nostri scopi - ha proseguito il presidente Ginnetti - . C'è la necessità di superare la fase della discussione fine a se stessa e di passare all'azione, ai fatti. Per fare questo occorre un processo di profonda riflessione e trasformazione che possa dare i contributi necessari per arrivare a risoluzioni in grado di incidere effettivamente e di far sì che i Lions siano un



Il presidente md Achille Ginnetti

punto di riferimento preciso per la società e per le altre

associazioni". Merl, Gmt e formazione possono contribuire a migliorare l'azione Lions. Un altro aspetto evidenziato da Achille Ginnetti riguarda il modo di essere percepiti all'esterno. "Non siamo dei subappaltatori. Dobbiamo agire in prima persona. Solo così gli altri, vedendoci operare sul territorio, saranno attratti dalla nostra associazione". Non ci sarà dunque bisogno di andare in cerca di persone, ma saranno gli altri a venire. Resta comunque fondamentale che i Lions si sforzino di avere "un comportamento in linea con le promesse fatte al momento del loro ingresso nell'associazione". Il resto arriverà di conseguenza.

## Centro Studi, il bilancio di missione

**Q**uest'anno, per la prima volta dopo il rinnovo dello statuto nel 2005, il centro studi ha potuto svolgere per intero la sua attività, dedicandosi ai compiti che gli sono assegnati. Cioè monitorare l'attività svolta dai club, supportare gli stessi club fornendo loro materiale utile ad approfondire tematiche sociali, studiare e proporre elementi di confronto su problematiche sionistiche, come ha ricordato il direttore Dario Nicoli al congresso di chiusura di Abano. Il monitoraggio dell'attività svolta dai club si è concluso con l'elaborazione del bilancio sociale, o meglio, di quello che è stato definito più correttamente "Bilancio di missione" in quanto tutta l'attività è rivolta al servizio della comunità. Il lavoro è iniziato nel luglio dello scorso anno, con l'invio ai club di un questionario che consentisse di capire l'attività svolta nell'anno sociale 2007 - 2008 dai club, la potenzialità economica,

la capacità dei club di coinvolgere la società, e la loro capacità di trasformare in attività sociale anche le conoscenze e le amicizie. Soprattutto fondamentale era rispondere a domande complesse quali: Chi siamo? Dove andiamo? Cosa facciamo? Ed ancora: le nostre strutture sono adeguate allo svolgimento delle attività che ci proponiamo di fare? C'è qualcosa da migliorare, da cambiare per essere più efficaci nella nostra attività di servizio? Cosa vuol dire "servizio"? È carità, promozione sociale? Il bilancio di missione, presentato a metà aprile all'Holiday Inn di Mestre, è stato la sintesi di un lavoro complesso, che si è svolto per la prima volta nell'ambito del multidistretto 108 e che era atteso a livello nazionale come primo esempio di studio da suggerire a tutti i distretti italiani. "Un lavoro sperimentale, insomma, che ha suscitato a Mestre un appassionato dibattito, ma che è stato accolto con tanta



benevolenza - ha aggiunto Nicoli -. Nel documento non viene pronunciato, infatti, un giudizio sulla qualità del servizio svolto, ma si pongono le premesse per consentire a tutti i soci di approfondire le motivazioni del lionismo e, di conseguenza, della propria appartenenza a una associazione come questa, che fa dell'amicizia la base sulla quale si costruisce il proprio impegno sociale. Due approfondimenti, uno sul concetto di service e l'altro sull'essenza del nostro essere Lions ci guidano in tale riflessione". Il bilancio di missione 2007 - 2008 è stato pubblicato in 2.400 copie, distribuite a tutti i soci del distretto, accompagnato da una versione "On line". La versione

on line contiene tutte le attività svolte dai club e dagli officer distrettuali nell'anno sociale 2007 - 2008 e può costituire un utile strumento di consultazione per tutti i soci oltre che un archivio permanente dell'attività svolta in ambito distrettuale. Attualmente, il "bilancio di missione on line" contiene campi aperti che possono consentire ai presidenti di intervenire per completare gli elenchi dei service e delle conferenze tenute durante il loro anno sociale. Dal 30 giugno prossimo, tutte le informazioni diventeranno permanenti; quindi è importante che per i club correggere le informazioni contenute nel sito in tempo utile. Sempre entro il 30 giugno 2009

i presidenti uscenti dovranno compilare il questionario on line che consentirà l'elaborazione del "bilancio di missione 2008 - 2009", che sarà presentato ai soci in occasione della prima assemblea intermedia dell'anno 2009 - 2010. Un ringraziamento particolare a quanti hanno contribuito al raggiungimento di questo importante risultato, dal governatore Castellana al past - governatore Bertoldi, al vice governatore Sartoretto, ai rappresentanti delle circoscrizioni, al condirettore di "Tempo di Lions" Luigi Luppi, agli officer informatici Giorgio Brigato e Andrea Pescarin Volpato.

*Luigi Luppi*

EUROPA: SCHEDA N. 7

## Obiettivo Europa

### La costruzione della "casa comune europea"

**R**icordiamo che la costruzione europea, iniziata circa sessant'anni fa, si basa su accordi ("Trattati") conclusi e ratificati democraticamente dagli stati membri secondo le proprie regole costituzionali. Dal 1951, anno in cui era stato sottoscritto il trattato istitutivo della prima comunità europea (la CECA), la costruzione europea si è realizzata progressivamente sulla base degli altri trattati che gli stati hanno via via adottato (per istituire le altre due comunità - la CEE e l'EURATOM -, per fondere gli organi esecutivi, per consentire ad altri stati europei di aderire, per dare vita all'Unione Europea, etc.) fino al trattato di Lisbona non ancora entrato in vigore. In quasi sessant'anni, attraverso il consenso e la pari dignità di tutti gli stati membri (oggi sono 27; l'Italia, con Francia, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Lussemburgo sono

stati fondatori), è stata realizzata una grande area economica e sociale che riguarda circa 492 milioni di cittadini europei, dove le persone, i prodotti, i capitali ed i servizi possono muoversi sempre più liberamente. Sono state inoltre realizzate politiche comuni (politica agricola; libera concorrenza; politica commerciale nei confronti di tutti gli altri stati al di fuori della comunità; politica monetaria (per il momento con la partecipazione di sedici stati). Altre politiche sono state più o meno regolamentate e vanno perfezionate (fiscali; trasporti; ambiente; ricerca; istruzione e politica sociale). Nuova tappa nella costruzione europea: il Trattato di Lisbona Dev'essere comunque chiaro che le comunità europee e l'Unione Europea hanno sempre agito e agiscono nei limiti delle competenze che gli stati membri hanno voluto loro conferire e con

le procedure stabilite dai trattati, che spesso ne limitano l'efficacia. Occorre perciò che le istituzioni europee abbiano nuove competenze e possano funzionare meglio. È necessario, in particolare, che:

- possano avere effettive competenze nella politica estera, nella politica fiscale, nella politica energetica e nella politica ambientale: ciò permetterebbe agli stati europei di far fronte ai problemi derivanti dalla globalizzazione e di contare di più sulla scena mondiale;
- diventino più efficienti anche nei settori in cui dispongono già delle competenze necessarie. Il discorso della maggior efficienza riguarda in particolar modo il consiglio UE che raggruppa i rappresentanti dei governi dei 27 stati membri. Questo consiglio detiene il potere legislativo comunitario, assieme al parlamento europeo. Nella situazione attuale il consiglio non esplica sempre la sua potenzialità legislativa perché le decisioni in molti settori si possono prendere soltanto all'unanimità. Questi miglioramenti nella costruzione europea sono l'oggetto dell'ultimo trattato - detto di Lisbona - sottoscritto dai governi di tutti i 27 stati membri, ma

non ratificato da tutti i cittadini chiamati, in alcuni paesi, ad esprimersi per referendum. Nel momento in cui questa scheda viene redatta (21 settembre '09), l'incertezza che esiste riguarda l'Irlanda dove è previsto un secondo referendum popolare il 2 ottobre (ndr Questo secondo referendum ha avuto esito positivo). Se il referendum dovesse questa volta avere esito positivo (come ci auguriamo), non dovrebbero esserci più ostacoli per l'entrata in vigore del trattato anche se qualche problema (più di carattere formale che sostanziale) esiste tuttora in Germania, in Polonia e nella Repubblica Ceca.

### **Scadenze importanti di fine anno 2009**

Indipendentemente dall'entrata in vigore del trattato di Lisbona, l'UE e le comunità europee, che tuttora sussistono, continuano ad operare in base ai trattati vigenti e, da ultimo, in base a quello di Nizza.

La prima scadenza prevista dalle norme esistenti riguarda la nomina della Commissione Europea. La commissione, composta da 27 personalità - una per ogni stato membro - è l'istituzione che svolge un ruolo centrale perché:

- elabora le proposte di leggi europee che vengono presentate al consiglio dei ministri e al parlamento europeo;
- amministra quotidianamente le varie politiche che vengono decise dal parlamento europeo e dal consiglio dei ministri;
- controlla che le regole europee vengano effettivamente applicate dagli stati membri o dalle imprese interessate.

La commissione europea è designata di comune accordo dal consiglio che rappresenta i governi e dal parlamento europeo.

La procedura per il rinnovo quinquennale della commissione è già iniziata: il 16 settembre il parlamento europeo ha dato il proprio accordo - a maggioranza assoluta - al rinnovo del mandato

al presidente uscente, il portoghese Manuel Barroso che aveva già avuto l'accordo dei rappresentanti dei 27 governi. Nelle prossime settimane dovranno essere nominati gli altri 26 membri della commissione: questo avverrà sulla base di un accordo congiunto del consiglio UE e del parlamento europeo. La commissione europea così rinnovata potrà esercitare le proprie funzioni per i prossimi cinque anni.

### **Conclusioni**

L'entrata in vigore del trattato di Lisbona è il problema centrale dell'UE. Se non dovesse entrare in vigore, la costruzione europea - pur continuando a sopravvivere - potrebbe subire un grave rallentamento e non essere in grado di rispondere alle esigenze dei suoi cittadini in un quadro mondiale politico ed economico profondamente mutato rispetto a quello in cui fu concepita e iniziata.

*Gaetano Donà e Wilma Viscardini*